

Prot. 117/2009

Bologna, 29 giugno 2009

Agli Organi di Informazione
LL.SS.

COMUNICATO STAMPA

CESENATICO E RIVIERA: MONTA LA PROTESTA DEI TITOLARI DEI BAGNI A CAUSA DI UNA LEGGE REGIONALE DI DUBBIA INTERPRETAZIONE. ERRANI INTERVENGA PER SBUROCRATIZZARE

Il Capogruppo **AN-II Popolo della Libertà alla Regione Emilia-Romagna Luca Bartolini**, nel presentare la sotto riportata interrogazione a risposta scritta, ha rilasciato anche la seguente dichiarazione:

“A Cesenatico così come anche a Gatteo Mare, San Mauro Mare e altri comuni rivieraschi, sta montando una protesta forte da parte di liberi professionisti, e imprenditori della spiaggia.

Insieme **all'Arch. Giovanni Lucchi, già capogruppo PRI al Consiglio Provinciale di Forlì-Cesena**, ho incontrato una delegazione di tecnici di alcuni titolari dei bagni di spiaggia che ci hanno lamentato una situazione non più sostenibile.

Ci hanno manifestato l'intenzione di minacciare di bloccare ogni intervento sulla spiaggia, con buona pace del turismo romagnolo, denunciandoci inoltre l'incapacità dei propri Sindaci di sapersi farsi ascoltare a dovere dal Presidente della Giunta Regionale Vasco Errani.

Siamo arrivati al punto che **sulla spiaggia sono stati denunciati per abusivismo edilizio (con denuncia alla procura) imprenditori che hanno posto in opera una palma finta o un porta biciclette appoggiato sulla sabbia. Una pura follia!!!**

Questa è la situazione:

Oggi, in Emilia-Romagna, per fare un intervento in zona demaniale come una spiaggia servono varie autorizzazioni:

- comune
- capitaneria di porto
- dogana
- sovrintendenza

durante il corso dei lavori, così come quando si interviene in qualsiasi altro cantiere, è fisiologico un minimo di scostamento dal progetto in corso d'opera, ebbene, **secondo la Legge Regionale 31/ 2002 questo non è possibile;**

Se quindi in uno stabilimento balneare si sposta, ad esempio, la spalletta di una finestra di un solo centimetro (ripeto un centimetro), basta un sopralluogo della capitaneria che misura e rileva che manca un centimetro con relativa denuncia alla procura che blocca i lavori, in applicazione della Legge regionale che prevede che se sposti una finestra o una parete, se posi un porta biciclette non previsto, una panchina ecc... devi sospendere il cantiere e chiedere nuovamente tutte le nuove autorizzazioni con tempi lunghissimi visto che le autorizzazioni devono essere rilasciate da Comune, capitaneria di porto, dogana e sovrintendenza.

In pratica, si rischia di perdere 2 stagioni estive per evitare rischi di condanne di carattere penale.

La situazione è esasperata ma i **Sindaci , palesemente servili nei confronti del potere decisionale di Bologna ,** non fanno nulla pur di non sconfessare il contenuto di una legge regionale voluta dalla Giunta Errani.

Poiché crediamo che i Sindaci debbano fare esclusivamente gli interessi dei propri cittadini, e convinti che il Presidente Errani, soprattutto davanti ad un periodo di grave crisi economica come questa, non possa non più non recepire la necessità di sburocratizzare ed anzi incentivare ogni forma di volontà di reinvestimento degli utili da parte degli operatori turistici della riviera Romagnola, sono convinto che l'appello riportato nella mia interrogazione verrà recepito dalla Giunta Regionale.

Mi preme infine precisare che la responsabilità di questa situazione non è di chi è preposto al controllo (come ad esempio la capitaneria di porto) ma di una legge regionale di dubbia interpretazione. Basterebbe una circolare esplicativa affinché i Comuni, nel dubbio interpretativo della norma, non scarichino sui titolari dei bagni di spiaggia ogni responsabilità. "

L'addetto Stampa